

LA COMUNITÀ EGIZIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2016

Con l'edizione 2016 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione rinnova il suo impegno nel sostenere un progetto editoriale ormai maturo e originale nel vasto panorama dei documenti di analisi e ricerca dell'immigrazione in Italia, anche per la sua complementarità con il sesto Rapporto nazionale sul Mercato del lavoro straniero.

La presente collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, giunta alla quinta edizione, prende in considerazione quest'anno le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano (Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bengalese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana) e ne analizza, attraverso informazioni provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, le specificità e le analogie, e anche le significative differenze, che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Rispetto alle precedenti edizioni, la redazione del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro di Italia Lavoro (ora Anpal Servizi) ha fatto tesoro dell'esperienza quinquennale, andando nella direzione di una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato infine dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti a cui va un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione avviata: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente; Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione sanitaria; INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale; ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica; INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro; Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; il CESPI e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia 2012 – 2016 è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2016, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo infomobilita@anpalservizi.it.

Executive Summary

LA COMUNITÀ IN CIFRE

REGOLARMENTE SOGGIORNANTI: 143.232

UOMINI: 69,3% - DONNE: 30,7%

MINORI: 49.141 (34,3%)

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA): 2.807

TASSO DI OCCUPAZIONE 52%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 14%

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTI: ALBERGHIERO E RISTORAZIONE (27%), TRASPORTI E SERVIZI ALLE IMPRESE (27%) SETTORE EDILE (22,3%)

AREE DI INSEDIAMENTO: LOMBARDIA (67%), LAZIO (14,4%), PIEMONTE (6,1%)

TITOLO DI STUDIO PREVALENTE: ISTRUZIONE SECONDARIO DI SECONDO GRADO (45%)

ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA NEL 2015: 4.422

L'analisi statistica, oggetto del presente rapporto, rivela alcuni elementi che caratterizzano l'insediamento della comunità egiziana nel nostro Paese:

una **polarizzazione di genere a favore della componente maschile**: gli uomini, infatti, rappresentano il 69,3%, mentre le donne coprono il residuo 30,7%, dato in evidente discontinuità rispetto al complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,7%;

un'età media inferiore a quella del complesso dei cittadini non comunitari, pari a 28 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il totale della popolazione non comunitaria, unitamente alla prevalenza, all'interno della comunità, delle classi di età più giovani, con una forte incidenza dei minori - pari a 49.141 unità - che, da soli, coprono il 34,3% del totale dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016 (un valore di oltre dieci punti percentuali superiore a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari);

un'elevata presenza di minori non accompagnati (MSNA) appartenenti alla comunità presenti al 30 agosto 2016; si tratta, infatti, di 2.807 minori, pari al 9,7% del totale: l'Egitto rappresenta la prima nazionalità di provenienza dei MSNA presenti in strutture di accoglienza in Italia;

un'alta incidenza di permessi di soggiorno per motivi di lavoro, di 9,5 punti percentuali superiore a quella registrata sul complesso dei non comunitari;

una **progressiva integrazione nel tessuto sociale italiano**, come dimostra il numero elevato di matrimoni celebrati in Italia fra un cittadino egiziano e una cittadina italiana;

una **distribuzione territoriale** che vede oltre 8 cittadini egiziani su 10 risiedere nel Nord Italia: quest'area rappresenta la meta di destinazione per l'80,9% degli appartenenti alla comunità, un valore di oltre 17 punti percentuali superiore rispetto al dato rilevato sul complesso dei cittadini non comunitari. La popolazione egiziana presenta, inoltre, un forte tasso di concentrazione: oltre il 67% dei cittadini egiziani vive in **Lombardia**, cui segue, seppur a forte distanza, il **Lazio**, con una elevata concentrazione nella provincia di Roma;

una **distribuzione degli occupati egiziani nei differenti settori di attività economica** che rivela, infine, un altro tratto caratterizzante della comunità, ovvero il grande coinvolgimento nel settore della ristorazione, per un'incidenza del 27%.

Caratteristiche demografiche

Gli Egiziani rappresentano la settima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. Infatti, al primo gennaio 2016, i migranti di origine egiziana regolarmente soggiornanti in Italia risultano 143.232, pari al 3,6% del totale dei cittadini non comunitari, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,4%. All'interno della comunità gli uomini risultano 99.214, pari al 69,3% delle presenze, le donne 44.018 e corrispondono al residuo 30,7%.

Diversamente da quanto rilevabile nel caso di molte comunità, per quella comunità egiziana si conferma un trend di incremento delle presenze: rispetto al 1° gennaio 2015, il numero di cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia è aumentato di 1.989 unità, con un incremento percentuale dell'1,4% e parallelamente l'incidenza della comunità in esame sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è progressivamente aumentata, passando dal 2,7% nel 2008, al 3,6% nel 2016.

L'osservazione della serie storica rivela che la comunità è passata da 97.477 presenze nel 2010, a 143.232 nel 2016, facendo registrare una variazione del 46,9%, valore pari al triplo del dato rilevato sul totale dei non comunitari (15,7%). Un incremento complessivo costante e che non sembra risentire degli effetti della crisi economica che, invece, ha determinato un rallentamento del trend di crescita a partire dal 2011 per il complesso dei non comunitari.

Nonostante il trend di crescita delle presenze di cittadini egiziani in Italia, il processo di stabilizzazione delle stesse registra, nel periodo 2012-2016, un andamento altalenante, con un picco di crescita significativa rilevabile solo nell'ultimo anno: nel 2016, infatti, il 59,8% dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti risulta titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+6,9% rispetto all'anno precedente) mentre il restante 40,2% è titolare, invece, di un permesso soggetto a rinnovo.

Rispetto ai motivi della presenza dei cittadini egiziani titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo, alla data del 1° gennaio 2016, il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando più della metà dei titoli soggetti a rinnovo (51,5%). I permessi per motivi familiari ammontano, invece, a 24.107, pari al 41,9%. Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia come i permessi di soggiorno motivati da esigenze lavorative siano diminuiti del 16,6%, mentre quelli per motivi familiari sono aumentati del 10%. Motivi di studio tengono in Italia solo l'1,3% dei cittadini egiziani titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, il 2,4% è rilasciato per motivi umanitari e asilo, mentre il 3% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi (cure mediche, motivi religiosi etc.).

Tendenze in atto

Rispetto al 1 gennaio 2015, il numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia è pressoché stabile (+1.217 unità), ma la stabilità del dato generale cela movimenti in atto in ciascuna comunità, che rendono il quadro complessivo tutt'altro che statico.

Nel caso della comunità egiziana, infatti, diversamente da quanto rilevabile nel caso di molte comunità, si conferma un trend di incremento delle presenze: rispetto al 1° gennaio 2015, il numero di cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia è aumentato di 1.989 unità, con un incremento percentuale dell'1,4% e parallelamente l'incidenza della comunità in esame sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è progressivamente aumentata, passando dal 2,7% nel 2008, al 3,6% nel 2016.

Aumentano, inoltre, i neocittadini italiani: infatti, il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana mostra una costante e rilevante crescita nel corso degli ultimi anni. Complessivamente, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2015, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari ha visto una crescita superiore al 165%, passando da 60.059, a 158.891. In particolare, a fronte di un calo del numero di acquisizioni di cittadinanza per matrimonio (-18%), aumentano significativamente e in misura analoga le acquisizioni per naturalizzazione e per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+240% circa). Le comunità più coinvolte dal fenomeno sono, chiaramente, quelle con una maggior anzianità migratoria nel nostro Paese.

Con riferimento alla comunità egiziana, su un totale di 158.891 concessioni per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine egiziana sono stati 4.422, pari al 2,8% del totale, nel corso del 2015. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana è la trasmissione da parte dei genitori neo italiani o l'acquisizione per nascita in Italia, che interessano 2.579 nuovi cittadini egiziani, pari al 58,3% del totale. Seguono le concessioni di cittadinanza per naturalizzazione, che fanno registrare un'incidenza pari al 35,7%, mentre, nel restante 6% dei casi, la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano.

Minori e percorsi formativi

I minori di origine egiziana risultano 49.141 e rappresentano il **5,2%** del totale dei minori non comunitari. Anche per quanto riguarda i minori si manifesta il trend positivo del complesso delle presenze della comunità, con un aumento di 2.496 unità, pari ad un incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente.

L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità egiziana è pari al 34,3%, un valore di dieci punti percentuali superiore rispetto alla media non comunitaria, pari al 24,2%.

Tra i minori di origine egiziana, l'incidenza dei maschi è pari al 55,3% del totale, mentre la presenza femminile è pari al 44,7% ricalcando, nella distribuzione per genere, le stesse proporzioni del totale dei minori non comunitari. Va sottolineato comunque che il rapporto tra i generi è decisamente più equilibrato tra i minori che nella popolazione adulta, come sopra evidenziato; infatti, tra i cittadini egiziani complessivamente considerati l'incidenza femminile è solo del 30,7%.

Specifiche menzioni vanno fatte dei minori egiziani, rientranti in quella categoria particolarmente vulnerabile rappresentata dai **Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)** cui la normativa internazionale ed italiana attribuisce specifiche tutele. **L'Egitto, infatti, rappresenta la prima nazionalità di provenienza dei MSNA** presenti, al 30 agosto 2016, in strutture di accoglienza in Italia, nel numero di 2.807 unità, pari al 20,2% del totale. Tra il 30 giugno 2015 e il 30 agosto 2016, il totale dei minori stranieri di origine non comunitaria presenti in strutture di accoglienza è aumentato di 5.661 minori e, solo per i minori di nazionalità egiziana, l'incremento risulta di 915 unità (+48,4%). Oltre la metà dei MSNA di cittadinanza egiziana presenti nelle strutture di accoglienza ha meno di 17 anni: in particolare, quasi il 43% ha un'età compresa tra i 15 ed i 16 anni, mentre il 7,5% ha un'età inferiore ai 14 anni. La restante metà dei MSNA egiziani ha, invece, 17 anni, con una incidenza di quattro punti percentuali inferiore a quella rilevata sul complesso del MSNA non comunitari.

In termini di presenza nel sistema scolastico italiano, gli alunni di origine egiziana iscritti all'anno scolastico 2015/2016 risultano 17.771 ovvero il 2,9% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni di questa comunità sono aumentati del 6,7%, con un tasso di crescita decisamente superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari. La scuola primaria accoglie la maggior parte degli studenti egiziani: 7.077 alunni, che rappresentano il 39,8% della popolazione scolastica appartenente alla comunità. Quote vicine al 20% si distribuiscono tra le scuole secondarie di primo e di secondo grado (rispettivamente 19,2% e 18%), mentre circa un quarto degli alunni di cittadinanza egiziana frequenta la scuola dell'infanzia.

Rispetto alla **formazione universitaria**, gli studenti di nazionalità egiziana iscritti nell'anno accademico 2015/16 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 851. In conformità rispetto al complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in costante aumento nel corso degli ultimi quattro anni. Complessivamente, passando da 582 a 851 studenti, la popolazione accademica egiziana è aumentata del 46,2%.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (*Not in Employment, Education and Training - NEET*) non esula dal coinvolgere anche i giovani stranieri presenti in Italia. I giovani tra i 15 ed i 29 anni, appartenenti alla comunità egiziana, che non studiano né lavorano sono 5.292, pari al 2,1% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di 989 unità, con un incremento del 23%, dovuto esclusivamente alla crescita della componente maschile dei NEET, che registrano un incremento netto pari al 172,2%, mentre le donne egiziane non coinvolte nel mondo del lavoro sono diminuite del 5,9%.

Lavoro e condizione occupazionale

Il 52% della popolazione di 15-64 anni della comunità egiziana presente nel nostro Paese risulta occupata. Un valore che risulta inferiore di circa 5 punti percentuali al tasso di occupazione rilevato sul totale dei non comunitari, pari al 56,9%, ma superiore al dato rilevato tra gli altri migranti di origine africana (48,4%) e, in particolare, tra i migranti di origine nord-africana (45,1%). All'interno della comunità esistono, inoltre, significative differenze tra il tasso di occupazione maschile (69,1%) e quello femminile (14,2%).

Il **tasso di inattività** tra i cittadini egiziani è pari al 39,5% e anche questo valore si discosta da quello rilevato sul complesso dei non comunitari, pari al 31,6% e tra i migranti africani, pari al 37,1%; al contrario, risulta sostanzialmente in linea con quello rilevabile tra i migranti nord-africani (39,8%).

Il **tasso di disoccupazione** interno alla comunità in esame è pari al 14%. Il valore è in calo rispetto allo scorso anno di oltre 5 punti percentuali e inferiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto: lo scostamento più significativo si registra nel confronto con i cittadini provenienti dalla medesima area geografica, il cui tasso di disoccupazione è superiore di 11 punti percentuali; i migranti di origine africana ed il complesso dei non comunitari fanno registrare, invece, tassi di disoccupazione pari, rispettivamente, al 23% e al 16,7%.

In ogni caso, nel corso del 2015, i rapporti di lavoro attivati per cittadini di origine egiziana sono stati 46.670, il 6,9% in più rispetto all'anno precedente. Gli incrementi più significativi si registrano nell'Industria in senso stretto (+20,5%, a fronte del +5,5% segnato dai non comunitari nel complesso) e nei Servizi (+10,1%, valore significativamente superiore rispetto alla media non comunitaria, +2,5%). Tali dati paiono sostanzialmente in linea con i settori prevalenti dell'occupazione egiziana in generale: nel settore dell'*Industria* è impiegato circa il 30% dei lavoratori della comunità, un valore superiore a quello registrato tra i lavoratori non comunitari complessivamente considerati, ma inferiore rispetto al dato relativo agli occupati provenienti dal resto dell'Africa settentrionale e dall'Africa complessivamente considerata. Rilevante, a seguire, la presenza egiziana nel *settore dei trasporti e dei servizi alle imprese*, che raggiunge un'incidenza del 27% circa, dato decisamente superiore a quello registrato sui migranti di tutte le altre provenienze considerate. Da segnalare, in merito ai nuovi rapporti di lavoro avviati, la netta prevalenza di contratti a tempo indeterminato, pari al 51,2% dei nuovi rapporti di lavoro del 2015, valore superiore a quello rilevato sul totale dei lavoratori di cittadinanza non comunitaria (39,6%).

L'analisi della dimensione lavorativa della comunità si completa con il dato sull'**imprenditorialità**: la comunità egiziana, settima per numero di presenze in Italia tra i cittadini di paesi non comunitari, si colloca nella stessa posizione nella graduatoria dei titolari di imprese individuali. Le imprese individuali di origine egiziana, al 31 dicembre 2015, sono 16.839, pari al 4,8% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari egiziani è aumentato del 7,9% (+1.233 unità). Trattasi principalmente di imprese operanti nel settore delle Costruzioni per il 42,3%, un valore doppio rispetto a quello riscontrato per il complesso degli imprenditori non comunitari (21,3%). Al secondo posto, per numero di imprese a titolarità egiziana, si colloca il settore del Commercio (18,7%), a fronte di una percentuale del 45,6% rilevata per il complesso degli imprenditori non comunitari, mentre un dato importante risulta quello delle imprese di Servizi di alloggio e ristorazione, che occupano il 15,7% degli imprenditori egiziani - a fronte del 5,4% rilevato sul complesso delle imprese individuali di cittadini provenienti da Paesi terzi.

In conformità alla distribuzione regionale, quattro delle prime cinque province di insediamento per le imprese a titolarità di cittadini nati in Egitto sono localizzate in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Milano e Roma, in particolare, raccolgono oltre il 62% delle imprese egiziane in Italia.

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini egiziani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**, il 64% di essi possiede almeno un titolo secondario di secondo grado, a fronte del 47% rilevato per il complesso dei non comunitari. Particolarmente rilevante appare l'incidenza - pari al 19% - di quanti hanno conseguito un titolo universitario, un valore superiore di 7 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul totale dei lavoratori non

comunitari (12%), di 11 punti rispetto a quello relativo ai lavoratori africani (8%) e di ben 13 punti rispetto a quello registrato sui lavoratori provenienti dalla medesima area geografica.

Il livello di istruzione, purtroppo, non trova adeguato riscontro nella tipologia professionale dei lavoratori appartenenti alla comunità. Infatti, prevale il lavoro manuale non qualificato, che interessa il 38% dei lavoratori egiziani, incidenza inferiore di due punti percentuali rispetto al dato rilevato sul complesso dei non comunitari. Solo a seguire la quota dei lavoratori manuali specializzati (29%), valore di poco superiore a quello riscontrato per il totale dei lavoratori non comunitari, ma decisamente inferiore a quello rilevato tra gli occupati provenienti dal resto dell'Africa settentrionale, pari al 40% circa, e tra gli occupati di origine africana, pari al 38% circa.

Con riferimento alla **retribuzione**, poco più di un quarto dei lavoratori della comunità percepisce uno stipendio mensile superiore ai 1.200 euro, valore sostanzialmente in linea con quanto rilevato sugli occupati provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale e sul complesso dei lavoratori africani e superiore di circa 5 punti percentuali rispetto al dato rilevato sul totale dei non comunitari. Le prime due classi di retribuzione, come per tutti i gruppi di confronto, sono quella tra gli 800 e i 1.200 euro, in cui ricade la quota maggiore degli occupati dipendenti della comunità, pari al 55% circa - valore significativamente superiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto - e quella fino a 800 euro, che interessa il 20%.

Nel corso del 2015, su un totale di 158.891 concessioni della cittadinanza a cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine egiziana sono stati 4.422, pari al 2,8% del totale. Nel caso della comunità egiziana il motivo per l'acquisizione di cittadinanza appare differente rispetto a quello rilevato per il totale dei non comunitari. Infatti, la prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana è la trasmissione da parte dei genitori neo italiani o l'acquisizione per nascita in Italia, che vale per 2.579 nuovi cittadini egiziani, pari al 58,3% del totale.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero di neocittadini appartenenti alla comunità egiziana è aumentato del 41% circa e, appunto, ad aumentare sono state soprattutto le acquisizioni di cittadinanza per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+61,2%) e quelle legate alla residenza sul territorio (+43,7%). Il matrimonio, come ragione di accesso alla cittadinanza italiana, ha un'incidenza significativamente diversa tra i due generi: poco più del 4% degli uomini egiziani acquista la cittadinanza italiana per matrimonio, mentre, nel caso delle donne, tale incidenza sale al 9% circa. A tal proposito va comunque sottolineato che, su 170 matrimoni celebrati nel 2014 in cui almeno un coniuge sia di nazionalità egiziana, ben 165 sono relativi ad un cittadino egiziano che sposa una donna italiana (97%), a fronte di un'incidenza del 3% circa per quanto riguarda un marito italiano ed una moglie egiziana.

Sebbene il confronto con il dato nazionale rilevato per la popolazione adulta italiana (87%) evidenzia una maggiore vulnerabilità degli stranieri nell'accesso agli strumenti finanziari, il numero di adulti stranieri intestatari di un conto corrente risulta in sensibile crescita: si è passati, infatti, dal 61,2% del 2010 al 73,1% nel 2015 (+0,2).

La comunità egiziana mostra un **indice di bancarizzazione** nettamente superiore alla media nazionale straniera: la percentuale di titolari egiziani di un conto corrente è, infatti, pari al 90,2% (+2,5% rispetto all'anno precedente). Di questi conti correnti, il 41% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto), di poco superiore della media nazionale straniera (39%). Da evidenziare rispetto al dato nazionale è, invece, il basso numero di conti correnti intestati alle donne egiziane: 17% contro il 45% del complesso della popolazione femminile straniera titolare di conti correnti.

